

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 4
Estero: anno . . . L. 35
semestre . . . 12
trimestre . . . 7
mese . . . 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 90.

Le inserzioni di 5a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

AL VATICANO

Roma 8 marzo.

Ieri, i pellegrini svizzeri presenti in Roma si sono recati in Vaticano per assistere alla Messa che Sua Santità ha celebrato nell'Aula del Concistoro.

I pellegrini, in numero di 250, avevano a capo il R.mo Mons. Kleiser di Lugano, loro Presidente, e i due principali organizzatori del Pellegrinaggio stesso, R.mo Banchini e signor Ferrari.

Unitamente ai pellegrini Svizzeri era presente un gruppo di pellegrini Messicani di passaggio in Roma e diretti a Terra Santa. Assistevano anche molti altri signori e signore, si italiani che stranieri, fra i quali alcuni cinesi del Collegio delle Missioni estere.

Sulle 8, Sua Santità accompagnata dalla Sua Nobile Anticamera, dall'Emo e R.mo Signor Cardinale Steinbuer, da Mons. Zardetti Arcivescovo titolare di Moccoso e da Mons. Molo Amministratore Apostolico del Cantone Ticino, e scortata dalla Sua Guardia Nobile, si recava nell'Aula Concistoriale.

Fatta la preparazione alla Messa, assunsero i sacri paramenti, e salito all'altare la celebrava assistito da Monsignor Prefetto delle Cerimonie Pontificie e servito dai Suoi Cappellani e Chierici Secreti e Comuni.

Terminato, il Santo Padre, di celebrare, Mons. Ungherini Cappellano Segreto di S. S. celebrava la Messa di ringraziamento, alla quale il Santo Padre assisteva dal faldistorio.

Pocchia, assunta la Stola Papale, portagli da S. E. R.ma Monsignor Maggiordomo, risaliva all'altare ed impartiva la Benedizione Apostolica.

Assisosi quindi in una poltrona sui gradini dell'altare, avendo ai lati l'Emo Steinbuer, l'Arcivescovo di Moccoso e l'Amministratore Apostolico del Cantone Ticino, ammetteva in udienza i Capi del Pellegrinaggio, che Gli venivano presentati dal Presidente Monsignor Kleiser. Il Santo Padre, nel compiacersi di ricordare e persone e aneddoti, aveva per tutti parole improntate alla più paterna benevolenza.

Da ultimo veniva presentato al Santo Padre un devoto indirizzo, racchiuso in elegante custodia; e Sua Santità nel gradirlo aveva per i presenti amorevolissime parole addimstrandolo la Sua soddisfazione e dicendo di serbar cara memoria dei pellegrini Svizzeri venuti a rendere omaggio al Successore di S. Pietro.

Nell'augurare ad essi e loro famiglie le più elette benedizioni di Dio, benediceva gli oggetti devoti da essi recati, concedendo la facoltà della Benedizione Apostolica agli aventi cura di anime, Direttori di Seminari, Collegii, ecc.

Circa le 9 1/2, salutata da triplice hoch, il Santo Padre rientrava nel Suo appartamento privato.

Con biglietti della Segreteria di Stato il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare Monsignor Alberto Vassallo di Torregrossa e Monsignor Alessandro Solari, Segretari di Nunziatura, destinando il primo alla Nunziatura Apostolica di Baviera, ed il secondo alla Delegazione Apostolica di Colombia.

Una lettera di Leone XIII al defunto fratello Cardinale

Il Courrier de Bruxelles celebra il 20° anniversario dell'incoronazione di Leone XIII pubblicando i ritratti del Papa quando era giovane e de' suoi genitori conte colonello Pecci e contessa Pecci.

Pubblica inoltre i fac-simile di alcuni autografi del Santo Padre fra cui la seguente lettera scritta da Papa Leone XIII a suo fratello Giuseppe — ora defunto — per dargli ad accettare la sacra porpora.

E' un documento preziosissimo di delicatezza e di alto sentire.

Carissimo fratello,

La vostra promozione al Cardinalato presenta tali circostanze che io non posso non vedervi chiara la volontà di Dio, ed a questa dobbiamo tutti senza esitanza e senza turbamento sottomettarci. — Quanto più grave e dolorosa non fu la mia condizione, quando non la sacra porpora, ma mi venne imposto l'onore del supremo Pontificato!

Ma, malgrado la mia infermità ed indegnità, che Dio così voleva mi fu forza accettare. La difficoltà del voto contratto nella Compagnia di Gesù, è risolta dalla volontà di chi ha in potere di proscioglierlo; quella più grave del nepotismo, è risolta egualmente dalla ultronea ed unanime petizione del Sacro Collegio, di cui un nuovo argomento mi dette ieri il loro Decano rimettendo in mie mani l'accluso foglio. — Resta solo il dovere abbandonare le abitudini d'una vita privata, aliena dalle pubbliche cariche ed onori, ma di questo per servizio di Dio e della Chiesa saprete fare con generosità d'animo il sacrificio.

Dietro questa mia comunicazione ed il lume ed il conforto che riceverete nella preghiera dalla grazia di Dio, fo assegnamento sulla vostra adesione, ed intanto con fraterno affetto vi benedico.

LEO P. P. XIII.

Il salvataggio di Crispi

Narra l'Avanti:

Le risultanze di colpeabilità, scaturite dagli atti, hanno profondamente convinto i Cinque che sarebbe necessario il rinvio di Crispi dinanzi ai tribunali ordinari per rispondere di reato comune.

Per evitare questa grave deliberazione che costringerebbe un cugino del re, un più volte ministro, a sedere sul banco dei truffatori volgari, si sarebbe pensato di

prendere una via di mezzo la quale avrebbe il merito di contentare tanto i sostenitori del Crispi quanto i suoi accusatori.

Il salvataggio, combinato da tre eminenti uomini politici, consisterebbe nel far deliberare al Comitato dei Cinque che l'istruttoria contro Crispi è incompleta e che si rimanda alla procura di Bologna, per le maggiori ricerche, tutto l'incartamento processuale che dovrà essere completato prima di chiedere una seconda autorizzazione.

Cinque facendo la relazione non entrebbero nel merito della colpeabilità del Crispi e nemmeno discuterebbero la natura del reato; si limiterebbe solo a riferire alla Camera nel senso sopra espresso.

Il resto si capisce. I magistrati, che avranno capito il latino, lasceranno dormire il processo e... salveranno Crispi.

Possiamo aggiungere che il re, parlando in questi giorni con uno dei Cinque dell'accusa Crispi, ebbe a dichiarare che se per l'addietro mostrava interessantissimo per le sorti del suo ex-ministro, per lo innanzi rimarrà completamente estraneo.

Esprese tuttavia il desiderio che non si facciano scandali.

E così per non suscitare scandali si lasciano impuniti gli scandalosi che la prendono come padri ed eroi della patria.

Scismi nello scisma!

La zuffa fra la chiesa alta (ritualisti) e la chiesa bassa (evangelici) in Inghilterra, diviene ogni giorno più acerbata ed intensa. La prima si dà il tono di sprezzare la seconda, ma non perciò è meno sensibile ai suoi assalti. Infatti la chiesa bassa ha la logica della parte sua. Supposti i principii anglicani, gli evangelici hanno ragione.

Invece la chiesa alta pretende di copiare con ogni cura quanto pratica la Chiesa cattolica, meno la soggezione del Papa e la devozione alla Madonna. Del resto essi pretendono di celebrare la messa imitando in tutto i sacerdoti cattolici, ed anche di confessare.

Ora quei della chiesa bassa mettono costoro in canzone, e loro dicono che quella messa e quell'amministrazione del sacramento della penitenza, è una mimica senza sostanza non solo, ma è anche un vero sacrilegio. Infatti è ora provato ed accertato, dicono essi (fondandosi sulla decisione ultima della Chiesa cattolica), che i ritualisti, come pure tutti gli altri anglicani non hanno e non possono avere veri sacerdoti. Quindi non possono né legitimamente, né validamente amministrare sacramenti, e se li amministrano commettono sacrilegio.

Egli è ben vero che tutto ciò è stato dichiarato dal Sommo pontefice e ben chiaramente esposto dall'Episcopato cattolico inglese; ma l'essere ripetuto tutto giorno, con tanto calore ed insistenza dagli anglicani della chiesa bassa, dà ai ritualisti una singolare noia.

Certo da questi litigi non può che pro-

venire del bene almeno in ultima analisi. Lo prova un fatto recente. Certo Smith, che era ministro sagrestano della chiesa ultraritualista di santo Eitelredo in Londra, mosso dalla guerra fatta dagli evangelici alle funzioni della chiesa sua, ha ora abiurata l'eresia ed entrato nel grembo della vera Chiesa.

Gli evangelici, alla disperata, hanno rivolto una petizione alla Regina, quale passava anglicana, pregandola a sopprimere il ritualismo, in ispecie quei tentativi di ripristinare la celebrazione della messa e la confessione; ma la Regina, che pende molto verso del ritualismo, se non anche (come si crede) verso del cattolicesimo, ha fatto la sorda.

Di qui un gran bollire negli evangelici che si vedono sprezzati, ed un raddoppiamento di guerra contro degli avversarii. Il bello si è che non si avveggonno, che se fosse vera la pietra fondamentale del protestantesimo, cioè il diritto per ogni individuo d'interpretare a modo suo la Sacra Bibbia, tutte queste contese non avrebbero alcuna ragione di essere. Infatti qualunque affermazione e negazione di un dogma avrebbe uguale diritto di essere proclamata verità.

Di qui nasce quel perenne caos in cui vive il protestantesimo a qualsiasi setta appartenga.

I milioni che si spendono

Le spese militari per la difesa nazionale (esercito e marina) sostenute in 25 anni dall'Italia sono dimostrate dalla seguente statistica:

Table with 2 columns: Year (1871-1880, 1881-1890, 1891-1895) and Amount (L. 2,706,000,000, 1,500,000,000, 1,320,000,000)

L. 5,526,000,000

Sono dunque:

Cinque miliardi cinquecento ventisei milioni impiegati per far lavorare della gente a produrre strumenti improduttivi. Quale sarebbe la ricchezza e la somma di godimento sociale, quanti dolori risparmiati, se quei miliardi e quei milioni fossero stati impiegati al lavoro produttivo?

Ricordatevi dunque che in Italia lo stato di spese in venticinque anni è:

- Cinque miliardi e mezzo per la difesa; Due miliardi circa per accelerare i mezzi di comunicazione (ferrovie); Settantacinque milioni (tre milioni ogni anno) per la bonifica di terreni malarici.

ITALIA

Cagliari, 8 — I danni delle piogge. — In seguito a pioggia persistente, alcuni torrenti sono scaturiti. Fra Cagliari e Oristano la linea ferroviaria è interrotta; i treni sono bloccati. E difficile il trasbordo.

Roma, 8 — I funerali di Felice Cavali-

emblem, disse infine il giovane avventuriere rompendo il lungo silenzio; questi personaggi rappresentano due cortigiani posti in mezzo a tutte le seduzioni, a tutti i piaceri che offre la corte di un re. Ora alla corte bisogna avere le orecchie lunghe per ascoltare, la bocca chiusa e prudente. Se io do retta alla fama, messer Jacques-Coeur ha sempre avuto il merito ben raro di restar fedele ai saggi precetti inseriti in queste vetriate. Io so ancora ch'egli può, meglio di qualunque altro portare con orgoglio questa bella divisa: A cuor valoroso nulla è impossibile!

Didier visitò poscia la cappella che era piccolissima ma ornata magnificamente. Nel momento in cui entrò, tre pittori, che l'argentiere aveva fatto venire con gran dispendio dall'Italia, stavano terminando le pitture della volta: ma mentre egli ammirava le magnifiche sculture, le devote pitture e gli altri ricchi ornamenti, arrivò un servo che pareva trafelato per una lunga corsa:

— Ah messere! io vi cerco da qualche tempo, diss'egli salutandolo il giovine gentiluomo. Mezzogiorno è suonato e messere Jacques-Coeur, mio padrone, vi aspetta per pranzare.

(Continua.)

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

21 APPENDICE

L'EGIZIANA

— Abbiate la bontà di seguirmi, messere. Gli disse finalmente, incamminandosi: noi rientriamo nell'appartamento ed io vi mostrerò le stanze più belle, quelle, almeno, che sono interamente finite.

— Difatti, vedo ancora qualche ponte qua e là contro i muri di questa corte, disse Didier. La casa non è dunque ancora terminata?

— Io non so se potrà mai esserla se si continua in tal modo, replicò Raimondo. Il mio padrone ha fatto venire degli artisti italiani: quella è gente meravigliosa; essi fanno sculture in una casa così finemente come se fosse un reliquiario di una chiesa; cosicchè quando io vedo un uccello posarsi sopra una di quelle foglie di pietra, tremo che non la spezzi col suo peso e sento bisogno di scacciarlo. Vi sono delle sculture e delle statue fino nei focolari: cioè, si dice, sono coronate di fogliami increspanti.

Raimondo fece salire a Didier di Malforest la scala principale della casa racchiusa in una elegante torricella. Entrarono subito nella galleria circolare posta tutt'attorno al cortile e che dava accesso ai diversi appartamenti.

La sala da pranzo fu il primo locale ove il servo condusse Didier. Questi ammirò la

grandezza e l'altezza di quella sala dove un re avrebbe potuto accogliere e alla sua tavola tutta la corte. Osservò dapprima la tribuna sostenuta da snelle colonne dove, secondo l'usanza dell'epoca, sovrano i musicisti che suonavano durante il pasto. Ma ciò che soprattutto attirò la sua attenzione e che non si stancava di guardare e di ammirare, fu il monumentale camino di dieciotto piedi di larghezza e sei di altezza e che occupava la parte destra della sala. I pilastri scanalati in rilievo, sostenevano la cappa: i capitelli erano ornati di molte figure di animali grotteschi e sopraccarichi di frutti e d'insetti. La parte superiore del camino, che per se sola valeva un monumento, rappresentava le mura di un castello fortificato.

Al disopra dei merli, ai due angoli estremi del camino, si vedeva Adamo ed Eva assisi sopra un tronco d'albero e che guardavano il fru o proibito.

Adamo ed Eva erano dipinti in color di carne, due alberi in verde e i frutti in rosso. In mezzo alla cappa del camino, s'innalzava al disopra di una nube, una figura d'angelo colle ali spiegate, e da ciascuna parte vi erano grandi mazzi di fiori entro a un vaso.

Maigrado una così grande profusione di ornamenti diversi, questa bella costruzione era di un'armonia perfetta, tanto erano giuste le sue proporzioni, tanto l'arte dello scultore aveva saputo dare leggerezza e vita alle figure e agli emblemi che la decoravano.

Didier traversò molte altre camere che

Lotti. — L'imponentissimo corteo si è formato alle ore 11 un quarto in piazza Rondanini così: un plotone di guardie municipali, un battaglione di fanteria con musica e bandiera, un carro funebre di prima classe coperto di corone fra cui quella della Camera dei Deputati.

Sul feretro era collocata la camicia rossa; attorno al carro stavano i garibaldini indossanti la camicia rossa con sei bandiere. Reggevano i cordoni a sinistra Menotti Garibaldi, il sindaco Ruspoli, il senatore Taverna; a destra il deputato Mussi, i signori Bocelli e Conti e il presidente Bianchi. Seguivano la bara Villa genero del defunto, e poi numerosissimi deputati fra cui vari ministri e sottosegretari di Stato e senatori.

Poi venivano portate a mano parecchie corone; infine seguivano una sessantina di associazioni con bandiere e con numerosi soci recanti altre corone.

Il corteo era seguito da grande folla — dappertutto lungo il percorso i negozi erano chiusi colla scritta: lutto popolare. I balconi e le finestre delle vie e delle piazze erano affollatissimi.

Roma, 8 — Il corteo funebre giunse attraversando le piazze Montecitorio, Colonna, il Corso e Via Nazionale alla stazione alle 13 e un quarto, e sempre fra due fitte ali di popolo.

Sul piazzale dei Cinquecento davanti la stazione parlarono i deputati Mussi, Mazza, Barzilai, l'avv. Merlino, lo studente Nardelli.

Indi cominciò a parlare il deputato Andrea Costa, ma intanto per la gran folla la folla ruppe i cordoni entrando nella stazione.

Fatto entrare il carro funebre nella stazione, la salma venne portata sul vagono dagli amici. Davanti il vagono parlò Costa. Le corone furono deposte entro e sopra il vagono. Indi il corteo si sciolse.

Roma, 8 — La salma di Cavallotti è partita alle 2 e 50, scortata dalla deputazione dell'Estrema Sinistra.

ESTERO

Austria-Ungheria — Le nuove ordinanze sulle lingue. — Le ordinanze vengono emanate provvisoriamente finché saranno regolate legalmente le relative condizioni.

L'ordinanza per la Boemia tenendo fermo al principio che ogni abitante della Boemia può chiedere i suoi diritti presso tutte le autorità citate nelle ordinanze in una delle due lingue del paese, dispone per sommi capi quanto segue:

La lingua d'ufficio sarà quella lingua del paese che è parlata dalla popolazione.

In distretti di lingua mista saranno usate a un tempo tutte e due le lingue.

Sono da considerarsi quali distretti politici di lingua mista:

a) i distretti politici di quelle autorità, il cui distretto comprende tre o più comuni, qualora almeno un comune del distretto giudiziale almeno un quarto della popolazione domiciliata secondo l'ultimo censimento, riconosca l'una o l'altra lingua che non sia la lingua parlata;

b) nei distretti politici di quelle autorità il cui distretto comprende un grande distretto giudiziale ha una popolazione che si professa di un'altra lingua del paese, oppure è mista secondo le disposizioni citate sub a);

c) distretti politici di quelle autorità, il cui raggio d'azione si estende a parecchi distretti giudiziari, se anche soltanto un distretto ha un'altra lingua, oppure è da considerarsi di lingue miste come sub b);

d) il distretto politico delle autorità stabile per la capitale del paese, Praga, sarà da distinguersi d'ora innanzi fra distretti con una lingua e con lingua mista. Circa l'alibrazione nei nuovi libri tavolari, le nuove ordinanze dispongono che in quei casi, nei quali le domande siano a voce o in iscritto, le quali debbano essere allibrate dall'autorità, saranno fatte in lingua che non sia quella del distretto giudiziale, all'atto dell'alibrazione vi sia aggiunta la traduzione in lingua d'ufficio.

Le disposizioni sulle lingue che hanno già vigore in forza delle vigenti ordinanze, riguardo alle casse e uffici provinciali, con gestioni finanziarie, riguardo agli uffici che hanno uno speciale ordinamento di servizio, inoltre per il servizio di manipolazione delle poste e telegrafi; ai rapporti con le autorità dell'estero, con i poteri centrali ecc., restano in vigore invariati. Mentre queste ultime disposizioni rimangono in vigore anche per la Moravia, l'ordinanza promulgata specialmente per questa provincia si distingue per il fatto che, avuto riguardo alle condizioni etnografiche del tutto diverse si elimina la premessa del carattere bilingue contemplato nelle altre ordinanze. In opposizione alle disposizioni finora vigenti cesserà, d'ora innanzi l'obbligo di servirsi di ambedue le lingue nei dibattiti in pubblici uffici in discussioni di cause civili e nei protocolli riassuntivi. Inoltre al § 7, a linea 14, la disposizione che in azioni ufficiali non avviate per intervento delle parti debbasi usare la lingua del paese corrispondente all'oggetto viene limitata a quei casi nei quali tale azione è destinata a condurre a un componimento fra le due parti. Per tutti gli altri atti d'ufficio di questo genere questa disposizione delle ordinanze non potrà essere applicata.

In Boemia e Moravia avranno egual vigore le disposizioni riguardanti la qualifica linguistica degli impiegati. Le autorità, prendendo atto delle disposizioni di massima di queste nuove ordinanze, occuperanno i singoli posti soltanto a misura dei bisogni reali. Ogni impiegato dovrà perciò essere fornito di quelle cognizioni linguistiche le quali saranno reclamate realmente dall'autorità presso la quale sarà occupato. In Boemia quindi si procederà a questa stregua già nel pubblicare il concorso ai singoli posti vacanti.

Cronaca della Regione

Belluno

I danni del cattivo tempo. — Diverse strade di questa provincia sono divenute impraticabili causa la pioggia insistente. I danni maggiori però si rilevano nei luoghi di montagna. Alla Chiusa passano velocissimi e frequenti le valanghe che si precipitano con spaventoso rumore nel sottostante torrente. Una enorme frana presso Arsè asportò oltre trecento metri di strada nazionale, impedendo il passaggio anche ai pedoni.

Sono anche interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Belluno, Allaghe e Rocca. Il tempo continua a imperversare.

Padova

Intemperie ed allarmi in Provincia. — Notizie piuttosto allarmanti arrivarono ieri al Prefetto, sulle condizioni dei fiumi e canali in territorio di Este e di Montagnana. Furono tosto spediti ad Este cento uomini di fanteria.

All'ufficio di P. S. vi fu ieri sera servizio pienamente di guardie e delegati, per provvedere a qualunque richiesta di soccorsi.

I magazzini furono provvisti di materiale nel caso di una catastrofe, e furono prese le misure opportune.

Le ultime notizie sono più tranquillanti.

Treviso

Incendio. — A Quinto, nel molino del sig. Graziani, causa l'attrito degli ingranaggi sprovvisti d'olio ebbe a svilupparsi un incendio che fortunatamente si è potuto domare e circoscrivere in modo da limitare il danno a L. 500, assicurate.

Venezia

Morte improvvisa. — Certo Giovanni Boscato d'anni 47, da Sottomarina che si recava in vaporetto da Chioggia a Venezia, quando fu al punto chiamato *Cao Romano*, reclinò il capo e cadde sulla coperta del vapore. Accorsero tosto i passeggeri per somministrare al poveretto le prime cure; ma era troppo tardi: un colpo di paralisi cardiaca lo aveva freddato.

Il disgraziato lascia numerosa famiglia.

Verona

Il tempaccio. — Da più giorni una burrasca imperversa su Verona. Acqua e vento, vento e acqua. Le tegole volano via dai tetti ed i vetri vanno in frantumi. L'attraversare il ponte è un'impresa per chi la tenta ed uno spettacolo per chi vede. I guasti sono in qualche luogo considerevoli. Il maggior guasto prodotto dal vento è la rottura del grandioso quadrante di cristallo all'orologio dei Portoni della Brà. Gli indici sbattuti dal vento urtarono con tale violenza contro il quadrante, da romperlo. E' un danno non lieve.

Di più un fanale fu portato via sullo stradone che mena alla stazione; dalla Torre dei Lambertini, caduta in Piazza Erbe senza alcuna disgrazia, levato il coperto alla stazione del tram Verona-Lonigo; comignoli di diverse case caduti qua e là, ecc. ecc. Marzo si è fatto sentire.

Vicenza

Il tempo. — Anche a Vicenza pioggia a catinelle e vento impetuoso da domenica notte.

Il Bacchiglione e il Retrone s'ingrossarono; decrebbero, e tornarono a crescere sensibilmente, senza però uscire dal letto. Nessuna disgrazia.

Dalla Provincia

Latisana

Processo Vidali - Fraulin - Livinali. — Il giorno 8 corr. ebbe fine a Latisana il processo contro il chierico Vidali e contro Fraulin Leonardo. La sentenza del Pretore dichiara che l'imputato Vidali a sensi dell'art. 395 (1) viene condannato a L. 50 di multa; più a L. 10 di ammenda. Viene sottoposto alla provvisoria di L. 200 alla parte lesa; più L. 30 alla parte civile. Spese di processo, e rifusione di danni da liquidarsi in separata sede.

Il Fraulin Leonardo viene condannato a L. 20 di multa, più alle altre spese succitate in solidarietà col Vidali.

Il Vidali ed il Fraulin ricorrono in Appello.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Giovedì 10 marzo — ss. 4) Martiri — Incomincia la novena di san Giuseppe.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 10 — Flaibano — Pagnacco — Sacile.

Il Santo Padre al Comitato Diocesano di Udine

Giovedì 3 corr. venne spedito il seguente telegramma:

« **Sovrano Pontefice Leone XIII** Roma.

Nel faustissimo anniversario della incoronazione, il Comitato Diocesano Udinese fa voti che, ristabilita la libertà della Chiesa, possiate sorpassare gli anni di Pietro.

Avv. Casasola Presidente. »

Il S. Padre faceva rispondere:

« **Avv. Casasola Presidente Comitato Diocesano** Udine.

Santo Padre vivamente grato per l'inviatogli telegramma imparte di cuore apostolica benedizione.

Card. Rampolla. »

Altra dimostrazione

Ieri sera alle 7 1/2 un gruppo di studenti, di operai e di garzoni si radunò in piazza Vittorio E. per una dimostrazione gridando viva Cavallotti. La schiera percorrendo le vie Mercatovechio, Paolo Sarpi, Paolo Cacciani si recò all'abitazione del sig. Giusto Muratti gridando: fuori la bandiera. Vi fu un po' di lotta fra i dimostranti fischiatori e le guardie che a loro avevano tolta tre bandiere.

Il sig. Muratti invitò i dimostranti a sciogliersi; ma non vollero saperne, e proseguirono fino a piazza Garibaldi, dove fu tenuto un discorso; poi si recarono in via della Posta sotto la finestra dell'ov. Giardini e qui nuove grida, ed un altro discorso. Ma avevano bisogno di vocare ancora, e percorsero altre vie fino alle 10 1/2. In fine, stanchi, si sciolsero e tutto finì meno male.

Facilitazioni di viaggio per Verona

In occasione della fiera e del concorso di cavalli che avrà luogo in Verona dal 14 al 16 corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 12 al 16 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 17 detto, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai biglietti di andata-ritorno per Verona che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

I prezzi dei biglietti di andata-ritorno da Udine a Verona sono i seguenti: I Classe 38,05, II Classe 26,65, III Classe 16,30.

Il dividendo della Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha fissato in L. 18 per ogni azione il dividendo per l'esercizio 1897-98. L'assemblea degli azionisti è convocata pel 29 marzo.

Tiro a Segno

Oggi esercitazioni dalle 2 alle 4.

Ringraziamenti

La famiglia del compianto **comm. Paolo Billia** agli amici, ai conoscenti, alle persone tutte che durante l'alternarsi delle speranze e dei pericoli della malattia insidiosa tanto s'interessarono per la salute dell'infermo; ai pubblici funzionari, alle rappresentanze dei corpi morali, a tutti i pii e devoti che con scritti, con discorsi, con ogni maniera di attenzioni vollero onorare la memoria del defunto e contribuire al decoro dei funerali, ai municipi largitori di beneficenza civile e caritatevole, esprime i sensi della sua gratitudine piena, devota, imperitura. In mezzo all'ineffabile vuoto che la morte del suo capo venerato ha prodotto, la famiglia trae dalle cittadine testimonianze argomento di conforto mitigatore.

Udine 8 marzo 1898.

avv. **Billia Lodovico**.

Onor. dott. cav. **Ambrogio Riasi**

Udine.

Mi erano da lungo tempo ben note le premurose di lei sollecitudini a pro' della mia famiglia; ma un'assistenza così zelante, paziente, infaticabile, affettuosa quale ella prodigò al mio povero padre nell'occasione dell'ultima sua malattia mi ha strappato un senso di ammirazione riconoscente. Permetta che io faccia forza alla di lei modesta porgevole pubblico elogio. Che se tanto tesoro di attenzioni non vaiero a sottrarre da morte quella preziosa esistenza, ciò vuol dire che il male era superiore alle risorse da lei e dai valenti colleghi con tanta intelligenza sperimentate.

Con animo commosso e riconoscente me lo dichiaro

avv. **Lodovico Billia**.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in IV pagina)

Un antico poeta aquileiese

Nel volume decimo delle opere di Giosuè Carducci, pubblicato recentemente dall'editore Zanichelli di Bologna, col titolo *del V'anno* la *'Risurrezione'* in *A. Manzoni* e in *s. Paolino d'Aquileia*, sono ristampate con aggiunte alcune lezioni fatte già all'università di Bologna nel marzo del 1884, lezioni in cui è esaminato criticamente il celebre canto sacro del poeta lombardo, e son fatti raffronti coi versi che undici secoli prima componeva il santo patriarca aquileiese.

Il Carducci ricorda come Paolino nascesse circa l'anno 730 nel distretto di Aquileia o più largamente nel territorio foroiuliano. Nel 776, allorché Carlo magno vinse il ribelle duca del Friuli, Rodgaudo, Paolino era *'maestro dell'arte grammatica'*, e nello stesso anno ebbe la dignità di patriarca di Aquileia. Egli godeva tutta la stima dello imperatore franco, e non ci fu sinodo in Francia, in Germania o in Italia a cui non intervenisse, né questione o affare ecclesiastico a cui non avesse parte; esso medesimo radunò un sinodo a Cividale nel 796, e un altro ad Altino nell'803 per la conservazione della fede e la riforma dei costumi. Morì nell'804.

Opere sue, oltre il simbolo e i canoni del concilio foroiuliese e le lettere sono il *liber exhortationis*, ammonizione religiosa e morale a Enrico duca del Friuli, il *sacrosyllabo*, contro la eresia di Elipando in nome del sinodo di Francoforte; i tre libri contro Felice primo autore di quella eresia e maestro di Elipando, e i *carmina*.

Degli undici carmi, solo uno, *de regula fidei*, è didascalico e in esametri; due sono lamenti sulla distruzione di Aquileia e sulla morte di Enrico duca dell'Istria e del Friuli, sei sono inni sacri: *'della cattedra romana di san Pietro'*, *'nel natalizio degli apostoli Pietro e Paolo'*, *'della risurrezione del Signore'*, *'di san Simone'*, *'di san Marco evangelista'* e *'della dedicazione di una chiesa'*.

Nel lamento sulla distruzione di Aquileia l'antico poeta dice:

Q uae in alium extolles verticem, quomodo iaces despectata, inutilis, pressa ruinis: nunquam reparabilis tempus in omne!

Pro cantu tibi, cythara et organo lectus advenit, lamentum et gemitus; ablaeque tibi sunt voces ludentium ad mansionem.

Quae prius eras civitas nobilium nunc heu facta es rusticorum spelem: urbs eras regum; pauperum tugurium permanes modo.

Repleta quondam domibus sublimibus, ora: nunc niveis marmoribus nunc ferax frugum metris fusciculis ruicolorum.

Sanctorum aedes, solitae nobilium turmis impleri, nunc replentur reptibus; prohi dolor, factae vulpium confugium sive serpentum.

Terras per omnes circumquaque venderis, nec ipsis in te est sepulchris requies; prociuntur pro venali marmore corpora tumulis.

(O tu che levavi in alto il capo, come giaci despetta, inutile, oppressa di rovine; non più riparabile in nessun tempo! — In vece di canto, di cetra e di organo, a te viene lutto, lamento e gemitto; non più le voci degli uomini giuocanti all'albergo. — Tu che prima eri città di nobili, ora, oimè, sei fatta spelunca di villani; eri città di re, rimani tugurio di poveri. — Piena un tempo di alti palazzi, ornata mirabilmente di nivei marmi, ora ferace di messi sei misurata colla funicella dei contadini. — I tempi dei santi, soliti ad esser riempiti dalle torme dei nobili, ora sono pieni di pruni, e son divenuti, oh dolore, rifugio di volpi e di serpenti. — Sei venduta per tutte le terre all'intorno, né in te è requie nemmeno ai sepolti; si gettan fuori i corpi dalle tombe per aver marmo da vendere).

Giosuè Carducci trova che in questa poesia ecclesiastica, pur mancando 'ogni afflato della tradizione epica', si risente l'eco della commozione dei profeti meditando sulle ruine della patria, e mostra la somiglianza tra un punto del lamento di san Paolino e il presagio che 'un infelice poeta, romano anche esso ma non cristiano dell'ingegno e dell'animo', faceva dieci secoli dopo alle città italiane 'nell'ignavia della servitù':

pochi soli forse sien volti, e le città latine abiterà la cauta volpe e l'atro bosco mormorerà fra le alte mura 2).

Questo lamento sulla distruzione di Aquileia poté essere composto da Paolino quando era maestro di grammatica; ma l'altro per la morte di Enrico duca del Friuli, attribuitogli da un manoscritto della biblioteca Nazionale di Parigi sarebbe stato composto da lui patriarca negli ultimi anni della sua vita. Il Carducci non dubita che il lamento appartenga a Paolino, ché egli vi trova la lingua, la versificazione, l'accento poetico di lui. Enrico, per il quale lo stesso poeta aveva scritto le esortazioni, aveva battuto

1) *Opere di Giosuè Carducci*, studi, saggi, discorsi, X; Bologna, ditta Nicola Zanichelli, 1893.

2) G. Leopardi, *a un vincitore nel pallone*.

gli anni, e presa la prima loro città, Ring coi tesori in essa raccolti. Allorchè in una ribellione della Liburnia fu ucciso, l'anno 799, il vecchio san Paolino postò di nuovo invitando a piangerlo i fiumi dei paesi da lui domati e i paesi stessi, e ciò, a giudizio del Carducci, con una forma tra latina e barbara, tra ecclesiastica e popolare che pure non è senza attrattiva. Egli comincia:

Mecum, Timavi sacca, novem flumina, fete per novem fontes redundantia, quae salsa glutit unda ponti ioni, Hister Saisique, Tissa, Culpa, Maruum, Natissa, Corca, gurgites Ioncii. Henricum, mihi dulca nomen, plangite, Syrmium, Polla, tellus Aquileiae, Iulii Forum, Cormonis ruralia, rupes Osopi iuga Catenensium (?): hastensis humus pleret et albenganus. Nec tu cessare de cuius confinio est oriundus, urbs dives argentea, lugere multo gravique cum gemitu: civem famosum perdidisti, nobili germine natum claroque de sanguine.

(Piangete meco, o sassi del Timavo, o nove fiumi traboccate per nove fonti, cui la salsa onda inghiotte del mar Adriatico, Istro, Sava, Theiss, Kulpa, March, Natissone, Gureh, gorgi dell'Isonzo. — Piangete Enrico, nome a me dolce, o Sirmio, o Pola, o terra d'Aquileia, o Forogiuolo, o ville di Cormons, o rupi di Osopo, o alture di Ceneda: pianga il suolo d'Asti e quello di Albenga. — Nè tu cessa dal piangere, o ricca città argentea (Argentoratum-Strasburgo), del cui confine egli è oriundo: perdeste un cittadino famoso, nato di nobile schiatta e di illustre sangue).

Venendo all'inno scritto dal patriarca aquileiese sulla resurrezione del Signore, il Carducci riporta anzi tutto le tre strofe del Natale ove il Manzoni canta la chiamata dei pastori e la loro venuta al presepio di Gesù:

L'angel del cielo, agli uomini nuncio di tanta sorte, non de' potenti volgesi a le vegliate porte; ma fra i pastor devoti, al duro mondo ignoti, subito in luce appar.

E intorno a lui, per l'ampia notte calati a stuolo, mille celesti strinsero il fiammeggiante volo, e accesi in dolce zelo, come si canta in cielo, a Dio gloria cantâr.

L'allegro inno seguirono, tornando al firmamento: tra le varcate nuvole allontanossi, e lento il suon sacro ascese, fin che più nulla intese la compagnia fedel.

Nella seconda e nella terza della quali strofe egli trova che 'è cercato e ottenuto un effetto tutto artistico, pittoresco o musicale, ma estrinseco all'argomento; vede invece la semplicità primitiva della narrazione evangelica nei versi di Paolino:

Pastores erant proximis in pascuis: Bethleem ad urbem noctis sub silentio instabant suam supra gregem vigiles; o quam beati!

Claritas Dei cinxit illos fulgida: angelus inquit: Nolite pavescere: en ego modo magnum namque gaudium nuntio vobis.

Erit quod omni saeculo mirabile: hodie quia vobis Christus dominus natus est in Bethleem, Davidis in oppido, salvator mundi.

Hoc vobis signum erit: in praesepio infantem pannis involutum positum invenietis cum Maria pariter matre beata. — Subito facta fulgentis militiae est multitudo, coelestis exercitus, eodem simul angelo cum flammeo, valde praecleara.

— Gloria Deo in excelsis — sidera plena sonabant — pax et in hominibus — auditur — bonae voluntatis — vocibus in terra sanctis.

(I pastori erano nei vicini pascoli; e nel silenzio della notte se ne stavano presso la città di Betlemme vegliando sul loro gregge; o quanto beati! — Fulgida li recinse la chiarezza divina; l'angelo disse: Non vogliate temere: poichè ecco io ora vi annunzio una grande allegrezza. Ciò che sarà mirabile per ogni secolo, oggi vi è nato in Betlemme, castello di David, Cristo Signore, salvatore del mondo. — Questo sarà per voi il segno: troverete deposto in un presepio e avvolto in panni un bambino insieme con Maria sua madre beata. — E d'improvviso si radunò una moltitudine di fulgida militia molto chiara, un esercito celeste, insieme con un angelo di fiamma. — Gloria a Dio nell'alto — le stelle pienamente sonavano — e pace tra gli uomini di buona volontà — si ode da voci sante sulla terra).

Il patriarca s. Paolino continua cantando la venuta dei magi e la strage degli innocenti, ove al Carducci piacciono due strofe, sebene gli sembri inferiore all'apostrofe seconda di Prudenzio che suona così:

Salvete, flores maris yrum candiduli, rasperis tamen rore sed purpureo, felices nati hac in luce, rosuli, pulchri, tenelli.

(Salvete, o fiori candidetti di martiri, pure

aspersi di rugiada ma purpurea, o nati felici in questa luce, belli, rosei, tenerini).

Procedendo nella critica, il Carducci afferma che 'l'entrata dell'inno di Paolino su la Risurrezione è splendidamente umana', e avverte che 'il poeta santo del secolo ottavo non insiste, come il poeta convertito del decimonono, su 'l miracolo: per la fede di lui il mistero è un fatto, a cui la natura partecipa rallegrandosi'. Il patriarca aquileiese canta:

Refulget omni luce mundus aurea, perfusus aether inrorat dulcedinem, astra iucundis coelum luminariis cingit per omne decus radiantia, distillat aer balsamorum guttulas. Occasus, ortus, aquilo, septentrio, tellusque, pontus, oceani limites, late polorum iubilante cardines; fontes aquarum, flumina labentia, gaudete, campi, montium cacumina. Surrexit ecce Dominus ab inferis, devicta morte cum triumpho rediit victor, iniquum spoliavit tartarum, claustra gehennae fregit, et chirographum moris cruore diluit rosifluo.

(Il mondo rifulge di tutta luce d'oro, l'etere perfuso irrorato dolcezza, il cielo cinge di giocondo lume gli astri raggianti con tutto onore, l'aria distilla goccioline di balsami. — Occaso, oriente, aquilone, settentrione, terra, mare, confini dell'oceano, cardini dei poli, giubilate grandemente; fonti delle acque, fiumi scorreati, campi, sommità dei monti, godete. — Ecco il Signore resuscitò degli inferi, viata la morte, tornò vincitore con trionfo, spogliò l'iniquo tartaro, ruppe i chiostrì della gehenna, e cancellò col suo sangue rosso flueate il chirografo di morte).

Anche san Paolino introdusse nel suo inno la narrazione evangelica; è meno rapido, meno potente del Manzoni, ma più compito; e attinse i particolari più efficaci dagli evangelisti san Luca, san Giovanni, san Matteo.

Il Carducci riferisce inoltre alcune strofe dell'inno scritto dal patriarca san Paolino per la dedicazione d'una chiesa, strofe piene di solennità veramente pontificale e d'un sentimento ieratico, e di cui se ne riporteranno qui due sole come saggio:

Sint semper istam supra domum, Domine, tui aperti, deprecamur, oculi, auresque tuae sint intentae iugiter diem per omnem noctem et in tempore; tuoque semper ore benedicito. Sit angelorum hic alba frequentia descendat omnis hac coelestis gratia diffusa sancto largiente Spiritu, vultu sereno sancta semper Trinitas pio favore dignetur inspicere.

(Siano sempre su questa casa, o Signore, aperti, te ne preghiamo, i tuoi occhi, e le tue orecchie siano intente di continuo per tutto il giorno e nel tempo della notte; e sempre nella tua bocca la benedizione. — Sia qui la candida moltitudine degli angeli, scenda qui ogni grazia celeste diffusa per largizione dello Spirito Santo, con volto sereno la santa Trinità si degni riguardare qui sempre con pietoso favore).

R. Corte d'Assise Udienza del 8 marzo 1898

Appiccato incendio. — Treppo Antonio fu Giacomo d'anni 52 da Nimis contumace accusato di avere dall'8 al 9 settembre 97 in Clos appiccato il fuoco alla casa di Anna Comelli producendo pericolo per la vita della stessa ed un danno di L. 200, venne ieri condannato alla reclusione per anni 12 ed a 2 anni di sorveglianza.

Oggi cominciò il processo in confronto di Valvasone Massimiliano già ufficiale postale a Valvasone accusato di peculato e falso. E' difeso dagli avv. Bertacchi e Cavazzani.

Corte d'appello di Venezia (udienza di ieri)

Brucoli Angelino, d'anni 26, di Udine, condannato per truffa a giorni 12 di reclusione e a L. 45 di multa, ha confermata la sentenza.

Saccavini Sante, d'anni 52 di Premariacco, per contrabbando di zucchero, condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 16.20, viene in seguito a ricorso del P. M. ritenuto recidivo e condannato oltretrechè alla suddetta multa a quindici giorni di detenzione e ad un anno di sorveglianza. Pel recente decreto di amnistia 3 marzo i quindici giorni di detenzione vengono dichiarati estinti.

Per chi ha roba al Monte di Pietà

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo, possono essere rinnovati i bollettini color giallo, fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia e trovati anche riportati nei N. 6 e 9 del periodico L'amico del contadino.

Pensiero morale Coloro che s'immaginano che il cristianesimo abbia terminata l'opera sua sono davvero cuchi. E' al contrario vedrà morire molte altre dottrine che hanno la pretesa di succedergli.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI

26. ESERC.

| Capitale sociale | |
|---|------------------------|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— |
| Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi | 523,500.— |
| Capitale effettivamente versato | L. 523,500.— |
| Fondo di riserva | L. 471,790.92 |
| Fondo eventuale | 37,849.62 |
| Trasporto dal Conto Stabile | — |
| Totale | L. 1,033,140.54 |

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

| 31 Gennaio | | 28 Febbraio | |
|-------------------------|--|---------------|-------------------------|
| L. 523,500.— | Azioni per saldo azioni | L. 523,500.— | |
| 117,236.09 | Numerario in cassa | 248,321.84 | |
| 5,895,805.— | Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro | 5,399,908.97 | |
| 10,139.98 | Risetti in protetto e sofferenza | 10,987.53 | |
| 728,195.92 | Anticipazioni contro deposito di valori e merci | 742,921.37 | |
| — | Riparti attivi | — | |
| 1,228,245.92 | Valori pubblici (di nostra proprietà applicati alla riserva) | L. 797,682.97 | 1,215,771.47 |
| 2,748.— | Cedole da esigere | 418,088.50 | — |
| 745,471.26 | Conti correnti garantiti da deposito | — | 648,103.08 |
| 287,690.07 | Debiti con banche e corrispondenti | — | 350,190.60 |
| 34,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | — | 34,000.— |
| 241,500.— | a cauzione dei funzionari | — | 241,500.— |
| 2,023,434.91 | Depositi a cauzione dei funzionari | — | 2,041,381.91 |
| 2,106,851.59 | liberi a custodia | — | 2,088,051.59 |
| 11,292.21 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | — | 28,427.14 |
| L. 13,456,080.95 | | | L. 13,573,065.50 |

PASSIVO

| | | |
|-------------------------|--|-------------------------|
| L. 1,047,000.— | Capitale | L. 1,047,000.— |
| 495,538.16 | Fondo di riserva | 509,640.54 |
| 2,330,882.29 | Fondo eventuale | 37,849.62 |
| 3,169,747.82 | Conti correnti fruttiferi | 2,339,113.16 |
| 1,627,307.88 | Depositi a risparmio | 3,142,924.98 |
| 332,866.07 | Creditori diversi e banche corrispondenti | 1,693,445.93 |
| 2,213.07 | Conto titoli a riporto | 332,866.07 |
| 241,500.— | Azioni per residui interessi e dividendi | 24,129.07 |
| 2,023,434.91 | a cauzione dei funzionari | 241,500.— |
| 2,106,851.59 | Depositi a cauzione dei funzionari | 2,041,381.91 |
| 101,927.46 | liberi a custodia | 2,088,051.59 |
| 70,511.90 | Utili lordi del corrente esercizio | 123,023.16 |
| L. 13,456,080.95 | Utili netti 1897 oltre interessi 5 0/10 sulle Azioni già distribuito | — |
| | | L. 13,573,065.50 |

Udine, 5 marzo 1898 Il Presidente G. Keeler Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 0/10 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vis'a. 3/4 0/10 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 1/2 0/10 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riparto a) carte pubbliche e valori industriali; 4 1/2 0/10 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; 4 1/2 0/10 c) merci come da regolamento. Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. 4 1/2 0/10 CEDOLE di Rendita Italiana, a scadenza a 4 1/2 0/10 Apre CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito a 4 1/2 0/10 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEgni A VISTA (chèque) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massana. Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI. Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. PIRGHI SUGGERATI. Tanto i valori dichiarati che i pegni suggeriti vengono collocati in speciale DEPOSITARIO costruito per questo servizio.

Rappresenta l'Esattore di Udine e 2.º Mandamento. Rappresenta la Società L'Anzora per assicurazioni sulla Vita. Fa il Servizio di Borsa al correntista gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

| | |
|------------------------------------|------------------------|
| Esistenti al 31 gennaio 1898 | L. 2,239,882.29 |
| Depositi ricevuti in febbraio | 817,155.67 |
| Rimborati fatti in febbraio | L. 3,348,037.96 |
| Esistenti al 28 febbraio | 708,924.80 |
| Totale | L. 2,339,113.16 |

Movimento dei Depositi a Risparmio.

| | |
|------------------------------------|------------------------|
| Esistenti al 31 gennaio 1898 | L. 3,169,747.82 |
| Depositi ricevuti in febbraio | 182,679.42 |
| Rimborati fatti in febbraio | L. 3,352,427.24 |
| Esistenti al 28 febbraio | 209,502.26 |
| Totale dei Depositi L. | 3,142,924.98 |
| Totale del Depositi L. | 5,482,038.14 |

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri — Si apre la seduta alle 2,10.

Comunicati i dispacci di condoglianza per la morte di Cavallotti ed i ringraziamenti della famiglia del Senatore Rossi e del figlio dell'on. Sineo per le commemorazioni fatte dai due illustri defunti, i sottosegretari rispondono ad interrogazioni.

Il presidente legge le conclusioni della giunta delle elezioni a proposito di quelle del collegio di Giarre (eletto Perrotta.)

Vengono dopo vive discussioni approvate. Pavoncelli presenta un disegno di legge per la costruzione di un magazzino di granaglie nella stazione di Venezia e Branca presenta il progetto per la riforma dei dazi comunali sulle farine.

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli infortuni nel lavoro, e parlano Casana in favore e per raccomandare agli industriali di non contrastare il progetto ciò che potrebbe essere grave incentivo di provocazioni ben più dannose all'industria che non sieno gli oneri di questa legge — Collobo Giuseppe che non può approvare il progetto perchè crede che si sia troppo lasciandosi trascinare dal sentimentalismo senza badare se con questa legge anziché un'opera di pacificazione non si venga a compiere un'opera di discordia — Di San Giuliano che difende il progetto anche perchè con esso si comincia a fare qualche cosa per le classi lavoratrici, e perchè questa legge avrà un carattere eminentemente preventivo ed educativo dimostrando infondati i timori e confutando le obiezioni degli oppositori.

Presentata la relazione sul progetto per la tutela del lavoro nelle cave e miniere e letta una proposta di legge di Beruini levata la seduta alle 7,15.

Il processo Giacomelli rinviato

Roma 8. — Nella odierna udienza del processo Giacomelli, il Tribunale accogliendo l'istanza della difesa negò la costituzione della parte civile. Questa annunziò di appellarsi contro l'ordinanza del Tribunale domandando il rinvio del processo. Il Tribunale deliberò in conformità di tale domanda.

Il nuovo ministero austriaco

Vienna 8. — Ecco la lista del Gabinetto Thun, costituitosi definitivamente ieri sera: Thun alla presidenza e all'interno, Welsersheimb alla difesa nazionale, Wittek alle ferrovie, Ruber alla giustizia, Bylandt-Reidt ai culti e all'istruzione. I quattro ultimi facevano parte dell'antico Gabinetto. Il presidente della dieta dell'Alta Austria, Kast all'agricoltura, il professore d'università deputato giovane ceco Kaitz alle finanze, il deputato gran proprietario tedesco Baernzeither al commercio, il deputato polacco Jendrzjowicz ministro senza portafoglio.

La regina Vittoria indisposta

Londra 8. — Si assicura che la regina Vittoria, in seguito ad indisposizione, abbia aggraviato il suo viaggio a Nizza. Telegrafano da Londra 8: La regina egli ristabilita. La sua partenza per Nizza verrà ritardata soltanto di ventiquattrore.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Leggete in quarta pagina l'interessantissimo Piano della LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano v'a della Posta 16, Udine.

PIANO DELLA Grande Lotteria Nazionale DI TORINO

autorizzata colla legge 1. luglio N. 251 e Decreto 27 luglio 1897.

I biglietti da emettersi sono OTTOMILA-CENTINAIA, tutti da un numero a lire Cinque ciascuno. Ciascun biglietto si può dividere in quinti, ogni quinto vale una lira.

VI SARANNO TRE URNE

Nella prima urna si imbussoleranno quattro rotolini in ciascuno dei quali saranno descritti DUEMILA premi per l'importo di lire CINQUECENTOMILA (in tutto OTTOMILA PREMI PER LIRE DUE MILIONI) e precisamente.

Table with 4 columns: Rotolino N. 1, Rotolino N. 2, Rotolino N. 3, Rotolino N. 4. Each column lists numbers and corresponding values in lire.

La seconda urna conterrà CENTO ROTOLINI, da un numero ciascuno, aventi la numerazione da Uno a Cento. La terza Urna conterrà DUEMILA ROTOLINI coll'indicazione dei Duemila premi descritti nel rotolino da sorteggiarsi dalla prima Urna.

Si estrarrà un rotolino DALLA PRIMA URNA, e si imbussoleranno NELLA TERZA URNA DUEMILA cartoncini su ciascuno dei quali sarà trascritto IL PRECISO IMPORTO DI UNO DEI DUEMILA PREMI INDICATI NEL ROTOLINO ESTRATTO.

Per assegnare i premi si estrarrà un rotolino dalla seconda urna, e il primo numero estratto segnerà il numero vincitore compreso nel primo centinaio di biglietti, in quello cioè colla numerazione da uno a cento. Si estrarrà poscia un rotolino dalla terza urna, e il premio indicato sopra questo spetterà al numero estratto dalla seconda urna.

Assegnato in questo modo un premio, il rotolino estratto dalla seconda urna verrà rimbussolato nella stessa urna numero due, e quello estratto dall'urna numero tre, indicante l'importo del premio assegnato, verrà distrutto. Si rinnoverà l'operazione nello stesso modo per assegnare il premio al secondo centinaio di biglietti, a quello cioè colla numerazione da 101 a 200 - e così di seguito sempre progressivamente sino all'assegnazione dei Duemila premi imbussolati nella terza urna. Così p. e. se il primo estratto dalla seconda urna fosse il N. 52 e quello estratto dalla terza urna portasse l'indicazione - LIRE MILLE - al numero 52 appartenente al PRIMO CENTINAIO di biglietti verrebbe assegnato il premio da MILLE LIRE.

Se il secondo estratto dalla seconda urna fosse il N. 23 e quello estratto dalla terza urna portasse l'indicazione LIRE CINQUANTAMILA, al numero 23 appartenente al SECONDO CENTINAIO di biglietti, e cioè al N. 123 verrebbe assegnato il premio di LIRE CINQUANTAMILA.

Se il terzo estratto dalla seconda urna fosse il N. 100 e quello estratto dalla terza urna portasse l'indicazione LIRE CENTOMILA, al numero Cento appartenente al terzo centinaio di biglietti, e cioè al N. 300 verrebbe assegnato il premio di LIRE CENTOMILA.

Assegnati in questo modo DUEMILA PREMI, si estrarrà un secondo rotolino dalla prima urna e si imbussoleranno nella terza urna i Duemila premi nello stesso modo descritti per assegnarli nel modo indicato alle successive duemila centinaia di biglietti. Questa stessa operazione si ripeterà altre due volte per assegnare progressivamente a ciascuna delle Ottomila Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria un Premio.

Con questo sistema l'estrazione procede chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, non vi possono essere dubbi né reclami.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il regno L. 5. Prezzo del quinto di biglietto Lire Una. - Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione. I biglietti si vendono in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F. sco, Via Carlo Felice, N. 10. - In UDINE presso LOTTI e MIANI, Piazza V. E. - GIUSEPPE CONTI, Via del Monte e presso tutti gli uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoci flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici d' capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito gen.le A. MIGONE & C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LAGRIME DI CHINA

Tonicico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intolleranti e nocivi la maggior parte dei casti elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Giudarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elisir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia F. Biasoli.

Venduto in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la macchia L. Biasoli, in AOSTA presso la farmacia, in MILANO presso il successore Filippini.

VOLETE LA SALUTE??



Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Advertisement for Vanzetti toothpaste. Includes text: DENTI BIANCHI E SANI, RINOMATI DENTIFRICI, PASTA E POLVERE, dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, Chimico - Farmacista - VERONA.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere raggugli, tariffe, proposte ecc.

UDINE - 1898 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 82, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

E' una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).